



# CARE

*costi dell'assistenza e risorse economiche*

# 1

## L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ AL SERVIZIO DEI CITTADINI

A colloquio con **Walter Ricciardi**  
Presidente Istituto Superiore di Sanità

**L'** Istituto Superiore di Sanità ha inaugurato recentemente il portale [ISSalute.it](http://ISSalute.it) per offrire a tutti i cittadini la possibilità di ottenere informazioni chiare e affidabili sui temi della salute. Quali sono i punti di forza del vostro progetto?

Il livello elevato della qualità delle fonti innanzitutto. Il portale *ISSalute* si avvale di una redazione e di un comitato scientifico in cui un altissimo livello di conoscenza scientifica e un'esperienza storica, direi unica in Italia, sui temi della salute pubblica, vengono coniugati alla capacità di tradurre queste conoscenze con un linguaggio chiaro e accessibile. Il nostro sito è realizzato da chi costruisce strategie per tutelare la salute dei cittadini e perciò i suoi contenuti rispecchiano lo stesso obiettivo. Ed è proprio questa particolare vocazione alla *public health* che fa la differenza perché orienta naturalmente i cittadini a comportamenti che sostengono la loro salute e un sistema di valori che può cambiare la qualità della vita delle generazioni future. Oggi, grazie a questo portale, un luogo dove la conoscenza si produce diventa anche un luogo in cui la conoscenza si racconta. È solo attraverso narrazioni come queste che la scienza può essere un patrimonio comune.

**L'alfabetizzazione sanitaria della cittadinanza si migliora anche insegnando agli utenti a valutare in modo critico la qualità dell'informazione disponibile online: avete pensato a degli strumenti specifici per raggiungere questo obiettivo?**

segue a pag 2

Anno 20 Gennaio-Febbraio  
2018

*Care nasce per offrire a medici, amministratori e operatori sanitari un'opportunità in più di riflessione sulle prospettive dell'assistenza al cittadino, nel tentativo di coniugare – entro severi limiti economici ed etici – autonomia decisionale di chi opera in Sanità, responsabilità collettiva e dignità della persona.*

- **Dalla letteratura internazionale** 4
- **Dossier**  
LE RISORSE DELLA RETE CONTRO LE FAKE NEWS IN SANITÀ 17
- IL RUOLO DEL FARMACISTA OSPEDALIERO NELLA GESTIONE DELLE TERAPIE ONCOLOGICHE 20
- **Parole chiave**  
ENGAGEMENT 22
- **L'angolo della SIF** 27
- **L'angolo della SITeCS** 30
- **L'angolo dell'ANMDO** 31



*Professore Ordinario di Igiene e Medicina Preventiva, già Vice Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia A. Gemelli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Walter Ricciardi dal 2012 ha ricoperto la carica di Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica del Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma. Nel luglio 2014 è stato nominato Commissario dell'Istituto Superiore di Sanità, del quale è Presidente dal 2 settembre 2015.*

Noi offriamo innanzitutto un modello e cerchiamo di mostrare ai cittadini il valore delle fonti scientifiche. E li stimoliamo a considerare la fondatezza delle notizie e delle informazioni attraverso gli stessi criteri che utilizziamo noi nella selezione delle fonti e cioè quelli basati sulle evidenze della comunità scientifica. Inoltre i cittadini, se hanno dei dubbi, possono dialogare con noi attraverso la mail [issalute@iss.it](mailto:issalute@iss.it), perché siamo convinti che la conoscenza, proprio per sua natura, non si dà mai come apodittica o dogmatica, ma cresce e matura nel dialogo che deve servire anche a una migliore comprensione dei valori veicolati dalla scienza e dell'importanza della sua funzione e del suo corretto utilizzo per l'intera collettività.

***Tutti gli studi più recenti sulla diffusione di fake news in ambito sanitario ritengono che l'informazione sul web tende a polarizzarsi in due fazioni opposte, quella di chi è 'pro' e quella di chi è 'contro', senza troppe sfumature. E chi è 'contro' generalmente non è disposto a riconoscere l'autorevolezza delle fonti, rimanendo fermo nelle sue posizioni. Quali altre strategie si possono adottare secondo lei?***

La rete, riguardo alla scienza, ha prodotto una grande illusione. Ha dato l'idea che i dati scientifici, faticosamente acquisiti attraverso un metodo rigoroso e complesso, capace anche di contenere aporie al suo interno, potessero diventare oggetto di discussione come si fa per una partita di calcio o per l'ultima puntata di Masterchef. Quasi la consistenza del dato scien-

tifico potesse diventare oggetto di un libero dibattito indipendentemente dagli strumenti in possesso degli interlocutori. La scienza, invece, richiede una discussione in cui possono essere confrontati risultati dimostrabili, verificabili e riproducibili da mettere a servizio della società civile. Non è una questione di opinioni né la sua verità può essere appannaggio di chi urla di più, come spesso accade sui social o sui blog, altrimenti avremo dieci, cento, mille Stamina e altrettanti Vannoni che fanno mercato del dolore dei malati e delle loro famiglie. Essere pro o contro una notizia scientifica non ha alcun senso. Ha a che fare con un'emotività che è tipica della piazza ed è estranea al modo in cui discutono gli scienziati che utilizzano i criteri che ha fornito loro la storia della scienza, che mai prescindono dal metodo con cui gli scienziati procedono per verificare teorie e ipotesi. Tutta la discussione che avviene fuori da queste coordinate non ha senso e quella piazza, fisica o virtuale che sia, in cui questo avviene, crea solo un vulnus di tipo prima di tutto culturale ostacolando, di fatto, una reale crescita della conoscenza e quindi una reale democrazia del sapere. Ciò è evidente soprattutto laddove posizioni antiscientifiche vengono brandite a difesa di complotti immaginari, con un linguaggio aggressivo la cui cifra stilistica è rappresentata dall'insulto. Lo stile televisivo peggiore, quello delle fazioni contrapposte, del pro e del contro, che esclude la complessità e il racconto è sbarcato sulla rete e ha reso protagonisti tutti, nessuno escluso. Una tastiera e una linea ADSL sono diventate condizioni sufficienti per partecipare a una discussione dove si è tutti fonti e tutti destinatari, tutti finalmente protagonisti. Al prezzo, però, di smarrire, almeno per

## CARE

Costi dell'assistenza e risorse economiche

*Direttore Responsabile*  
Giovanni Luca De Fiore

*Redazione*  
Antonio Federici (editor in chief)  
Cesare Albanese, Giancarlo Bausano  
Mara Losi

*Stampa*  
Ti Printing srl - Roma

*Progetto grafico ed impaginazione*  
Doppiosegno snc - Roma

*Fotografie:* ©2018ThinkstockPhotos.it

Registrazione del Tribunale di Roma  
n. 00472/99 del 19 ottobre 1999  
Periodicità bimestrale.  
Finito di stampare febbraio 2018

Il Pensiero Scientifico Editore  
Via San Giovanni Valdarno 8  
00138 Roma

E-mail: [info@careonline.it](mailto:info@careonline.it)  
Internet://[www.careonline.it](http://www.careonline.it)

Abbonamenti 2018  
Individuale: euro 90,00  
Istituzionale: euro 120,00

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati relativi agli abbonati e la possibilità di richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a:  
Il Pensiero Scientifico Editore  
Ufficio Promozione  
Via San Giovanni Valdarno 8  
00138 Roma  
(legge 675/96 tutela dati personali)

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.  
La violazione di tali diritti è perseguibile a norma di legge per quanto previsto dal Codice penale.



quanto riguarda la scienza, le origini, il senso e soprattutto una direzione di marcia, in una liquidità in cui si perde anche la consistenza del dato scientifico e in cui la storia della scienza è solo un'opinione. È questo soprattutto il rovescio della medaglia delle potenzialità straordinarie che la rete ci ha offerto: un terreno insondabile dove viene coltivato di tutto e dove possono essere generate e alimentate le *fake news*. È un terreno che ancora più che a una piazza assomiglia forse a un'arena o alla curva di uno stadio dove la contrapposizione tra le tifoserie avversarie non è sempre civile e purtroppo, non sempre, è esente da rischi.

***È stata fatta una stima di quanto possono costare le fake news al nostro Servizio Sanitario?***

L'informazione corretta e basata sulle evidenze scientifiche è essenziale nella costruzione delle strategie di prevenzione. I suoi risultati hanno bisogno di tempo, ma sono essenziali anche per la sostenibilità del welfare futuro.

Premesso questo, posso rispondere che una stima attualmente non c'è, ma se si pensa al caso Stamina, dove, a partire da una *fake news*, è stato autorizzato dal Parlamento, sulla scia della pressione mediatica, il finanziamento di una sperimentazione clinica saltando tutte le fasi precedenti, è facile comprendere il rischio che le *fake news* possano comportare costi notevoli di diversa natura, compresa quella economica. Se, infatti, fossero stati seguiti i criteri scientifici, che sono quelli con cui ordinariamente si

autorizza in una ricerca il passaggio alla fase di sperimentazione clinica, nel caso Stamina questa sperimentazione non si sarebbe ritenuta necessaria, consentendo di risparmiare soldi pubblici per un esito già ampiamente previsto dalla comunità scientifica. Ma anche i costi umani non sono indifferenti. Basti pensare alla bufala sulla correlazione tra la vaccinazione contro il morbillo, parotite e rosolia e l'autismo: siamo riusciti a totalizzare nel 2017 quattro decessi per morbillo dopo anni che di questa patologia non moriva più nessuno.

***Politici che discutono di scienza in un paese in cui la promozione della cultura scientifica fa fatica a farsi strada: cosa ne pensa?***

La politica e la scienza devono essere alleate per il bene pubblico. La discussione tra questi due settori è molto importante poiché entrambi condividono una grande responsabilità nell'uso corretto della scienza a favore della collettività. È responsabilità degli scienziati mettere a disposizione dei legislatori le evidenze migliori per elevare la qualità della vita dei cittadini. Ma è una responsabilità altrettanto grande che il Parlamento tutto si impegni nel favorire strategie per mettere a frutto le conoscenze prodotte dall'evoluzione del sapere scientifico a vantaggio dei cittadini. Ciò che invece non va tollerato è l'uso strumentale della scienza a fini di una campagna elettorale. Mi riferisco a chi parla alla pancia delle persone, al loro dolore o alla loro rabbia, per ottenere facili consensi. ■ ML